QUINDICINALE di CONFAGRICOLTURA BOLOGNA

BOLOGNA AGRICOLA INFORMA

PERIODICO DI INFORMAZIONE PER GLI IMPRENDITORI AGRICOLI

Anno XXVIII n° 19 15 Ottobre 2021

IN QUESTO NUMERO

1. Stralcio dei debiti iscritti a ruolo inferiori a 5.000 euro.

2. Bando per la prevenzione danni al potenziale produttivo frutticolo da gelate primaverili.

3. Apicoltura: il via alla presentazione delle domande di aiuto.

4. Rinnovo C.C.N.L. Operai Agricoli – è arrivata la Piattaforma.

5. Servizio di Helpline legale.

*****

1) Stralcio dei debiti iscritti a ruolo inferiori a 5.000 euro.

Con l'art. 4, commi 4-9, del D.L. "Sostegni" (D. L. n. 41/2021 conv. in L. n. 69/2021) è stato disposto lo "stralcio" dei carichi di importo ridotto affidati all'agente della riscossione prevedendo l'annullamento automatico di tutti i debiti di importo non superiore, alla data del 23 marzo 2021, a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

Con apposita circolare Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti in ordine ai soggetti interessati e ai debiti oggetto della definizione, alla relativa procedura di riconoscimento e ai termini e alle modalità di annullamento automatico.

<u>Soggetti interessati e debiti oggetto di stralcio</u>

Lo "stralcio" riguarda i soggetti (persone fisiche e non) che hanno percepito nell'anno d'imposta 2019 un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche deve trattarsi del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, in modo da ricomprendere anche i soggetti con l'esercizio "a cavallo d'anno".

Il limite dei 30.000 euro va determinato tenendo conto del reddito complessivo al netto della deduzione per l'abitazione principale e degli altri oneri deducibili, a cui aggiungere il reddito assoggettato alla cedolare secca ed il reddito d'impresa o di lavoro autonomo assoggettato ad imposta sostitutiva in applicazione del regime forfetario per gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

Come detto, lo "stralcio" riguarda l'annullamento automatico di tutti i debiti di importo residuo alla data del 23 marzo 2021, fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione

a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 da qualunque ente creditore, pubblico e privato, che sia ricorso all'utilizzo del sistema di riscossione a mezzo ruolo, fatti salvi i debiti espressamente esclusi.

E' chiarito che nel caso di pluralità di carichi iscritti a ruolo, ciascuno non superiore ai 5.000 euro, si possa beneficiare per tutti dell'annullamento.
Così pure, è possibile che all'interno della medesima cartella di pagamento, vi siano carichi rientranti nello "stralcio", in quanto d'importo residuo inferiore alla soglia di 5.000 euro, e carichi esclusi perché d'importo residuo superiore a tale soglia.
Riguardo al riferimento "all'importo residuo alla data del 23 marzo 2021" sono ammessi allo "stralcio" anche i carichi originariamente di importo superiore a 5.000 euro, ma che a seguito di un provvedimento di sgravio o di un pagamento parziale, anche in attuazione di definizioni agevolate, alla predetta data, risultino al di sotto della soglia dei 5.000 euro.
Tuttavia, le somme pagate prima dell'annullamento automatico non possono essere oggetto di rimborso. Inoltre, possono formare oggetto della definizione (annullamento) anche i debiti rientranti nelle procedure di "rottamazione" dei ruoli (c.d. Rottamazione Ter e "Saldo e stralcio").

Non rientrano, invece, nello "stralcio" previsto dalle norme in commento:
a) le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato , ai sensi dell'art. 16 del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015;
b) i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti;
c) le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;
d) le risorse proprie tradizionali previste dall'art. 2, par. 1, lett. a), delle decisioni 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, e 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014;
e) l'IVA riscossa all'importazione.

Procedura di riconoscimento e annullamento dei debiti oggetto di "stralcio".
Previo invio all'AdE da parte dell'agente della riscossione dell'elenco dei codici fiscali, presenti nel proprio sistema informativo alla data del 23 marzo 2021, delle persone fisiche e dei soggetti diversi dalle persone fisiche aventi uno o più debiti di importo residuo, alla medesima data del 23 marzo 2021, fino a 5.000 euro, oggetto dello "stralcio", la stessa AdE restituisce a quest'ultimo il predetto elenco dei codici fiscali, segnalando, quelli relativi ai soggetti che, sulla base delle dichiarazioni dei redditi e delle certificazioni uniche presenti nella propria banca dati, risultano avere conseguito redditi imponibili superiori ai limiti normativamente previsti, per i quali, pertanto, non si può procedere all'annullamento dei debiti.

L'annullamento dei debiti ammessi alla definizione è effettuato alla data del 31 ottobre 2021 autonomamente da parte dell'agente della riscossione, senza inviare alcuna comunicazione al contribuente, che può tuttavia verificare l'intervenuto annullamento attraverso la consultazione della propria situazione debitoria, che può essere richiesta con le modalità rese disponibili dallo stesso agente della riscossione.
Sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, è comunque possibile, attraverso un apposito servizio, verificare se i debiti possono essere potenzialmente oggetto di "stralcio".
Qualora emerga la presenza di carichi potenzialmente interessati dall'annullamento e se, per il periodo d'imposta 2019, il contribuente ha conseguito un reddito imponibile non superiore a 30 mila euro, è possibile procedere in autonomia alla richiesta e alla stampa dei moduli di pagamento da utilizzare per il versamento delle rate ancora dovute, calcolate al netto delle somme relative ai suddetti carichi.
(E. Cricca)

*****

2) Bando per la prevenzione danni al potenziale produttivo frutticolo da gelate primaverili.



La regione Emilia Romagna ha dato il via al nuovo bando, per il tipo di operazione 5.1.04 - "**Prevenzione danni al potenziale produttivo frutticolo da gelate primaverili**, che promuove contributi alle imprese agricole con risorse disponibili pari a **Euro 6.495.165** . I finanziamenti possono coprire fino al 70% dell'investimento per interventi volti a prevenire i danni da gelate primaverili alle colture frutticole.

Il contributo regionale, consentirà l'acquisto e la messa in opera di ventilatori e bruciatori con funzione antibrina e la copertura, pari al 3% dell'importo ammissibile, delle spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, sostenute dagli agricoltori.
Non sono ammesse prestazioni aziendali volontarie di manodopera.

Tra i criteri di priorità:

- l'entità del potenziale frutticolo a rischio risultante dal Piano Colturale 2021 (il Piano di Investimento dovrà essere riferito ad impianti frutticoli esistenti alla data di presentazione della domanda di sostegno)
- la suscettibilità della specie vegetale alle gelate primaverili
- presenza di giovani agricoltori insediati da meno di 5 anni alla data di presentazione della domanda di sostegno

Rispetto al precedente bando, è stata introdotta la possibilità di accedere per interventi atti ad implementare gli impianti irrigui esistenti con l'aggiunta di una linea di adduzione con specifiche funzioni antibrina (del tipo ad aspersione soprachioma o sottochioma).

Per ogni domanda sono fissati limiti minimi di spesa ammissibile, pari a 5 mila euro e non dovrà superare i 200 mila euro. Le domande possono essere presentate sulla piattaforma on line di Agrea **entro le ore 13:00 del 19 novembre 2021**.

Per maggiori informazioni consultare il sito della Regione Emilia Romagna al Link https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-2021/5-1-04-prevenzione-dannial-potenziale-produttivo-frutticolo-dagelate-primaverili oppure rivolgersi al Tecnico del proprio ufficio zona di riferimento.
(S. Santoni)

*****

3) Apicoltura: il via alla presentazione delle domande di aiuto.

La Regione Emilia Romagna ha approvato il bando per la terza ed ultima annualità del Programma apistico regionale triennale 2020-2022. Vengono stanziati **788 mila** euro per interventi finalizzati a migliorare sia la diffusione della api sul territorio che la qualità del miele prodotto, tra cui :

- l'acquisto di sciami di api e famiglie con regine per favorire il ripopolamento
- l'ammodernamento delle attrezzature per la conduzione degli apiari
- razionalizzazione della transumanza, realizzazione di una banca dati apistica regionale attraverso la georeferenziazione e informatizzazione degli apiari
- nuovi metodi di lotta contro le malattie degli alveari

Regione Emilia-Romagna

Novità del bando 2021/2022 è l'estensione dell'anno apistico che non terminerà, come di consueto, il 31 luglio 2022, ma comprenderà un periodo di proroga di 5 mesi (dal 1° agosto 2022 al 31 dicembre 2022), di conseguenza, l'annualità 2021/2022 verrà suddivisa in 2 periodi distinti:
1) periodo "**ordinario**" dal 1° agosto 2021 al 31 luglio 2022 (pagamenti entro il 15 ottobre 2022);
2) periodo "**di proroga**" dal 1° agosto 2022 al 31 dicembre 2022 (pagamenti entro il 15 ottobre 2023).

Il bando in oggetto si riferisce al periodo ordinario (1°agosto 2021-31 luglio 2022), pertanto le spese eleggibili a contributo saranno quelle sostenute nel citato periodo e non potranno essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto; nella primavera del 2022 il bando verrà integrato con il finanziamento delle azioni da attivare nei restanti 5 mesi di proroga.

Sarà possibile presentare le domande di aiuto ai Servizi regionali competenti delegati da AGREA, con le consuete modalità informatiche . Termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto i**l 19 novembre 2021.**

L'utilizzo dei finanziamenti avverrà mediante graduatorie regionali suddivise per Misure da approvare entro il **04 marzo 2022**, secondo i criteri di priorità indicati nel programma regionale ed ulteriori criteri di selezione.

Per la liquidazione dei contributi, dovrà essere presentata apposita **domanda di pagamento entro e non oltre il 26 agosto 2022**.

Qualsiasi informazione relativa a tipologia di Misure/azioni attivate ed interventi ammissibili, l'individuazione dei beneficiari e le relative percentuali di contributo è reperibile sul sito della Regione ai seguenti link : http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/search_bandi_form, http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm/temi/apicoltura e presso il Tecnico dell'ufficio zona di riferimento.
(S. Santoni)

*****



4) Rinnovo C.C.N.L. Operai Agricoli – è arrivata la Piattaforma.

Pervenuta, in questi giorni, alle sedi romane di Confagricoltura, CIA e Coldiretti, la piattaforma rivendicativa, predisposta da FLAI – C.G.I.L., FAI – CISL e UILA – UIL, per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti in scadenza al 31/12/2021.

Il precedente C.C.N.L. era stato sottoscritto il 19 giugno 2018.

Il rinnovo è relativo al periodo 2022 – 2025.

I sindacati dei lavoratori, nell'illustrare le richieste, stigmatizzano alcuni interessanti elementi relativi al lavoro agricolo, elaborando - all'uopo - dati I.N.P.S. ed ISTAT.

Il documento evidenzia, infatti, come il numero delle giornate di lavoro agricolo abbia subìto, nel 2020, una flessione; le periodo esaminato, gli operai agricoli dipendenti sono passati da 1.060.206 unità del 2019 a 1.042.729 del 2020, circa 18mila lavoratori in meno nell'anno pandemico. Secondo i sindacati, il calo è correlato alle restrizioni imposte dalla pandemia, alle difficoltà per l'ingresso in Italia di manodopera immigrata e dagli effetti dovuti alle calamità riscontratesi nel periodo (xylella, cimice asiatica, gelate), che hanno generato effetti negativi sull'occupazione agricola. Per contro(probabilmente in relazione alla crisi di altri settori produttivi) l'analisi sindacale registra, nell'anno 2020, l'incremento della manodopera italiana, pari al 64,43% del totale dei 937.147 lavoratori a tempo determinato iscritti negli elenchi I.N.P.S..

I dati statistici rilevati , secondo i sindacati, hanno evidenziato come i lavoratori a tempo determinato del settore agricolo, occupati con meno di 50 giornate annue, rappresentino il 33,04% di tuti i lavoratori avventizi; per tacere del consolidamento (negativo) del dato inerente i lavoratori che prestano la propria attività per un numero inferiore alle 10 giornate annue, pari – nel 2020 – al 14,03% del totale della forza lavoro del settore primario.

Secondo FLAI, FAI e UILA i numeri sopra accennati consentono di evidenziare alcune criticità e denotare l'annidarsi, nel comparto, di forme di lavoro irregolare ed elusivo della legislazione sociale e del lavoro.

Per tale motivo, secondo i sindacati bracciantili, occorre potenziare gli organi ispettivi e la vigilanza, perseguendo altresì la piena attuazione della Legge n. 199/2016, con particolare attenzione alla Rete del lavoro Agricolo di qualità ed al contrasto dell'intermediazione illecita e dei contratti di appalto non genuini, potenziando anche la bilateralità.

A parere di chi scrive, sul punto, occorre evidenziare l'esperienza concreta di questi anni; la scarsa propensione delle aziende rispetto all'iscrizione alla rete del lavoro agricolo di qualità (sono poche migliaia in Italia le aziende inserite nella rete) induce a prospettare la necessità di rivedere la normativa di riferimento, risalente al 2014, onde favorire, creando convenienze, lo sviluppo delle adesioni da parte delle aziende che ad oggi, stante il limite intrinseco dell'istituto, le difficoltà e rigidità normative di accesso e di uscita, ex art . 8 L. 199/2016, essendo irrisolto il nodo degli illeciti amministrativi e sanzioni correlate – non appare né agevole né ottimale; per inciso anche il dettato dell'art. 603 bis c.p., come ridisegnato dalla legge n.199/2016, avrebbe necessità di una ricalibratura in particolare relativamente alle condizioni inerenti gli indici di sfruttamento, della cui criticità più volte si è discusso.

Secondo le parti sindacali il settore ha reagito positivamente all'emergenza pandemica, "le esportazioni agricole sono aumentate di quasi un punto percentuale, arrivando nel 2020 a quota 7 miliardi, mentre le importazioni., dal 2018 al 2020, sono diminuite di 2 punti percentuali"; l'agricoltura italiana – per FLAI, FIA e UILA – ha dimostrato un carattere resiliente legato alla "capacità delle imprese del settore di innovare, progettare nuove soluzioni, cambiare il concetto stesso di globalizzazione, accorciando le catene del valore e puntando sulle filiere".

Per il sindacato dei lavoratori in futuro "la concorrenza dovrà basarsi su standard qualitativi più elevati, che a loro volta richiederanno maggiori competenze tecniche e professionali, nella consapevolezza

che, da oltre un decennio, le imprese agricole italiane stanno manifestando una vitalità ed una capacità di diversificazione dei processi produttivi volti ad esaltare le tipicità del nostro Made in Italy".

A livello politico di sistema, la piattaforma sindacale propone di rafforzare l'alleanza tra le imprese ed il Sindacato per "assicurare un mercato del lavora capace di dare nuove risposte alle sfide ed alle esigenze di un sistema agricolo in evoluzione", anche allo scopo di incrementare la competitività aziendale.
Secondo il sindacato la prospettata alleanza dovrà "porre in essere tutte le iniziative utili ad assicurare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori ed a contrastare ogni forma di concorrenza sleale tra le imprese", per costruire un mercato del lavoro legale, tracciabile e trasparente, applicando appieno la contrattazione collettiva e le leggi sociali.

Venendo al merito delle singole proposte, nella Piattaforma si propone il rafforzamento dell'**art. 2** del C.C.N.L. in relazione agli assetti contrattuali ed alla struttura della negoziazione, in specie dal secondo livello, al fine di contrastare i mancati rinnovi dei contratti provinciali ed allo scopo di tutelare il potere di acquisto da salari.

Venendo al sistema di relazioni sindacali, la Piattaforma chiede la rivisitazione ed il monitoraggio del Sistema della Bilateralità (art. 6), il potenziamento delle attività dell'EBAN (art. 7) in relazione al Welfare, la salute e la sicurezza dei lavoratori, la formazione, nonché il completamento del sistema degli Osservatori (**art. 9**).

La Piattaforma interviene altresì sulle forme contrattuali; in particolare, relativamente ai rapporti a tempo parziale (**art. 17**) si chiede di statuire in favore dei lavoratori a tempo indeterminato il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da full – time a part – time nei casi dove il/la lavoratore/lavoratrice è sottoposto/a a grandi interventi chirurgici o debba assistere familiari disabili o non autosufficienti, con facoltà di ripristino del rapporto di lavoro a tempo pieno.

In materia di apprendistato (**art. 18**), la parte sindacale propone di inserire nel programma formativo anche un modulo di 8 ore in tema di diritti e doveri del dipendente.

Si chiede, inoltre, di valutare l'esito dell'apprendistato con un incontro congiunto tra le parti sindacali e datoriali ed i soggetti interessati.

In tema di somministrazione, la piattaforma propone di definire oneri informativi in favore dell'Osservatorio (**art. 19**).

Proposte, poi, verifiche, modifiche e migliorie in caso di riassunzione (**art. 10**) ed in materia di convenzioni (**art. 28**), appalti (**art. 30**), classificazione del personale (**art. 31**).

Relativamente alla parte normativa, la Piattaforma chiede di disciplinare, ex novo, l'istituto delle ferie solidali; proposta, inoltre, la estensione del permesso straordinario retribuito, per il matrimonio, anche al personale a tempo determinato con un rapporto superiore a sei mesi (**art. 38**).

Chiesta, infine, la ridefinizione dei permessi e congedi parentali, ampliando le casistiche odierne.

Significativa, poi, la parte economica della piattaforma; FLAI – C.G.I.L., FAI – CISL e UILA – UIL chiedono, per il periodo di vigenza quadriennale 2022 – 2025, un aumento salariale (art. 49) pari al 5,5%, da calcolare sui salari contrattuali provinciali per il periodo 2022 – 2023; l'aumento si dovrebbe applicare all'incremento complessivo determinato da ciascun contratto provinciale.

Nella piattaforma si chiede, poi, di aggiornare i minimi nazionali di Area.

Chiesta anche la introduzione di un'indennità di trasferta (art. 55), delegando all'uopo i singoli contratti provinciali.

In materia di previdenza ed assistenza, la piattaforma propone di sviluppare il fondo nazionale di previdenza complementare – Agrifondo (**art. 59**), di migliorare la normativa in materia di malattia ed infortunio (art. 60 e 61), di definire migliorie al Welfare nazionale (**art. 66**).
Chiesta ancora la modifica dell'articolo nazionale in materia di lavori pesanti e nocivi, integrando il testo con l'inserimento di lavori disagiati (**art. 67**); proposto l'ampliamento del diritto di riassunzione per il personale vittima di violenza di genere (**art. 69**).
Richieste, infine, modifiche in materia di diritti sindacali (artt. 80 e 84) e relativamente ad alcuni allegati al C.C.N.L.
(M. Mazzanti)

*****

5) Servizio di Helpline legale.



Con il supporto dei nostri legali esterni, Studio Legale Associato Mazzanti, ed in aggiunta alla consulenza già fornita dall'avv. Massimo Mazzanti, Confagricoltura Bologna ha attivato un nuovo **servizio di consulenza continuativa** via e-mail all'indirizzo infolegaleconfagricolturabo@mazzantilex.com, al quale le **Aziende Associate potranno rivolgere quesiti sulle principali tematiche del diritto del lavoro e sindacale, diritto agrario, diritto alimentare** (responsabilità da prodotto, normative regolamentari europee e nazionali, ispezioni autorità competenti etc.).

Il servizio, gratuito e riservato ai Soci, è finalizzato a fornire brevi pareri preliminari ed un primo orientamento e supporto alle Aziende Associate nei quesiti di volta in volta sottoposti.

L'assistenza in fase pre-contenziosa o conteziosa, l'analisi di questione complesse o la pianificazione di particolari progetti è esclusa dal servizio di helpline e verrà fornito, come di consueto, previo contatto diretto con i nostri consulenti.
(A. Flora)

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 Conv. In L. 27/02/04
n. 46 art. 1, comma 2

Reg. Canc. Tribunale di Bologna
n. 6240 del 04/01/1994

Direttore Responsabile Massimo Mazzanti
Redazione Maria-Stefania Devescovi
Editrice
Confagricoltura Bologna - Unione Prov. Agricoltori
Via Tosarelli, n. 155 - 40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051.78.39.19 Fax. 051.78.39.00

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Consultabile sul nostro sito: **www.confagricoltura.org/bologna/**